

montagna bistrattata

Seconde case, bollette della luce raddoppiate

Arriva la quota fissa di 127 euro per finanziare le energie rinnovabili. Penalizzati i proprietari degli stavoli. Fioccano le disdette

di **Giacomina Pellizzari**

UDINE

Le bollette dell'energia elettrica per le seconde case sono salatissime e in montagna fioccano le disdette dei contratti. Non stiamo parlando di ville o attici di lusso, bensì di stavoli o, nella stragrande maggioranza dei casi, di edifici ereditati dai proprietari spesso emigrati all'estero o persone che, per ragioni anche lavorative, sono state costrette ad andare a vivere altrove.

Penalizzano soprattutto la montagna gli effetti della riforma delle tariffe elettriche che introduce una componente fissa sugli usi domestici per i non residenti pari a 135 euro più Iva, scesa ora a 127 euro sempre più Iva all'anno. A consumo zero, la bolletta del primo trimestre 2017 è passata da 25 a 47 euro. A seconda della tipologia di consumo l'aumento può arrivare fino al 50 per cento. I più penalizzati restano gli utenti che consumano meno. Inevitabili le proteste seguite dalle disdette dei contratti. Un dato per tutti: dall'inizio dell'anno, solo l'Idroelettrica di Forni di Sopra ha staccato 40 utenze.

Negli uffici dell'Idroelettrica e della Secab di Treppo Carnico, le due società cooperative che gestiscono la distribuzione dell'energia elettrica in Carnia, continuano ad arrivare telefonate infuocate. I proprietari delle seconde case chiedono spiegazioni e stentano a credere che a introdurre quell'aumento sia stata l'Autorità per l'energia e che i gestori non solo devono applicarlo, ma devono pure versare il ricavato alla Cassa per i servizi energetici e ambientali. Questo fondo andrà a finanziare,

infatti, i servizi per le energie rinnovabili, compresi gli incentivi concessi dallo Stato a chi passa al fotovoltaico o installa i pannelli solari.

Se poi, come nel caso di un lettore del Messaggero Veneto proprietario di una seconda casa a Ravascletto, il confronto viene fatto con le bollette delle seconde case pagate in Austria l'arrabbiatura aumenta perché se in Italia un anno fa si pagava il doppio, dallo scorso gennaio l'importo è quadruplicato. Tant'è che persino per la segreteria del vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello, alla quale il cittadino ha inviato la lamentela, non è stato facile a trovare una spiegazione. «Mi è stato scritto – spiega l'utente – che l'aumento dei costi è legato alla lievitazione dei costi di gestione dovuti alla carenza d'acqua per la produzione di energia e alla conseguente necessità di acquistare energia, da parte della Secab, da altri produttori». Peccato che questa eventualità non incida sulle bollette delle seconde case, bensì su quelle dei soci quando l'azienda non riesce più a produrre l'energia in autonomia.

Ma torniamo alle disdette che vanno a incidere non poco sui bilanci dei fornitori dell'energia elettrica. Perdere 40 contratti per l'Idroelettrica di Forni di Sopra non è cosa da poco. Soprattutto se si pensa che a fronte di 1.890 clienti, 950 sono proprietari di seconde case. «Si tratta di stavoli che molto spesso vengono utilizzati pochi giorni all'anno o abitazioni aperte solo d'estate», spiegano gli operatori ricordando che alle 40 disdette vanno aggiunte le durate dei contratti ridotte da maggio a ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scatta la protesta dei proprietari, tanti sottoscrivono contratti semestrali

